



ANNO 12 N. 41
MAGGIO 99

FOSSA



invece additato il giovanissimo Latta. Solo ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzi, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel broceto di Sandro Gemba (non è il suo neppure Generale), fanno cose semplici, lavorano in unità e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come il vuole l'anima delle cose. Lasciate di emulazione l'aristocrazia ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovani seri per pochi esigenti e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che tollerano l'applauso per non scomparsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

to per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore: non basta chiamare per nome i proci bianconeri per sentirsi fedelissimi, ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Ferruccio.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"

CON L'UMILTA' DI NON SENTIRSI SUPERIORI A NESSUNO...
...CON L'ORGOGGIO DI CHI NON SI TIRA MAI INDIETRO...

ETERNAMENTE LEONI!!!



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
Organo ufficiale della FOSSA DEI LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA

SOMMARIO:

PAG.1	ETERNAMENTE LEONI!!!	Questa Fanza è stata
PAG.2	SOMMARIO E INTRO	chiusa il 15/05/99
PAG.3-4	DIARIO DI CASA	
PAG.5	RASSEGNA STAMPA	
PAG.6-7-8-9	LE TRASFERTE (CANTU'-GORIZIA-VARESE FAENZA 1-FAENZA 2-TREVISIO 1-TREVISIO 2)	
PAG.10	LA BATTAGLIA DEGLI IMOLESÌ	
PAG.11	F.d.L BANCHETTO	
PAG.12	E' FINITA COSÌ	

Intro

Scriviamo all'indomani della eliminazione in semifinale contro Treviso: avremmo voluto poter festeggiare l'ingresso in finale per il quarto anno consecutivo invece, ci ritroviamo attanagliati da quel misto di rabbia e delusione che ormai sembrano essere diventate parte integrante del bagaglio personale dei fortitudini. Riguardo la sconfitta non ci dilungheremo troppo, l'amarazza è ancora troppo forte e potrebbe portare a dire cose non giuste. Facciamo solo qualche piccola precisazione poi passeremo ad altro. La prima è che la FOSSA dei LEONI non ha contestato né la squadra né l'allenatore a fine partita: chi lo ha fatto avrà avuto le sue buone (...) ragioni ma, noi prendiamo le distanze da questi fatti nella maniera più assoluta. Nonostante le cose siano finite nella maniera peggiore nessuno di noi si è sentito di contestare i giocatori che, a nostro giudizio hanno dato l'anima e si sono "sbattuti" per tutta la durata della stagione. Pensiamo che delle ultime formazioni della FORTITUDO, questa sarebbe stata la più difficile da contestare proprio per questo motivo. Piccola annotazione per Bonora (il giornalista) che ha detto che "i vecchi tifosi fortitudini non hanno gradito la sconfitta e hanno contestato"...bella cazzata! Non sappiamo chi siano i "vecchi" per il nostro amico giornalista e non vogliamo nemmeno saperlo, sarebbe meglio non andare a tirar fuori false notizie per esasperare una situazione già di per sé abbastanza difficile.

Purtroppo oltre al danno per la sconfitta, c'è stata anche la beffa con i trevigiani presenti che ci hanno schernito a lungo nel dopopartita uscendo dal palasport nella più assoluta indifferenza e tranquillità: invece di questionare tanto tra di noi sui meriti e sui demeriti della squadra, avremmo potuto salutare i radicchi in maniera più adeguata...

Spendiamo due paroline anche per il sempre "idolo" Alfredo Cazzola che, oltre ad averci "ammonito" in un articolo che potrete leggere a pag.5, ha aspramente criticato il pubblico fortitudo presente a Monaco per aver tifato contro la sua squadra nella finale che l'ha vista opposta allo ZALGIRIS KAUNAS...ma come, non ci conosciamo ancora? Non hai ancora capito che l'odio che proviamo per la virtù e per la sua gente è un qualcosa che abbiamo nei cromosomi? Sembra la prima volta che ci troviamo a parlare di queste cose...dai Alfredo non fare il finto tonto...Riguardo i virtussini, purtroppo non riusciamo ad aggiornarvi, come vi avevamo promesso nello scorso numero, sulla loro fanzine di cui non siamo ancora riusciti a impossessarci: il tempo non ci manca e nella prossima vedremo di farvene avere una bella recensione...

Passiamo ad altro: questa fanza avrà un formato più ridotto rispetto alle altre perché mancherà tutta la cronaca della tre giorni alle Final Four di Monaco a cui abbiamo deciso di dedicare un numero speciale che dovremmo riuscire a concludere nel giro di un paio di settimane. Purtroppo, vista la fine prematura del campionato, molti leggeranno queste fanzine verso Settembre e quanto scritto sarà già un po' "stagionato" ma, visto che ormai le avevamo cominciate...

Ora abbiamo davanti quattro mesi per "ritemperarci" e riprenderci dalle ultime delusioni...ci rivedremo a settembre per tifare e sostenere tutti insieme la magica FORTITUDO ancora una volta. Un saluto a tutto il popolo della F scudata!!

DIARIO DI CASA

- 1/3/99 Ivan degli INDAR BASKONIA ci viene a trovare.Rimarra' con noi per un settimana.
- 28/2/99 La FOSSA al mare a mangiare il pesce.
- 2/3/99 La Fortitudo vince in Grecia contro il Panathinaikos gara 1 degli ottavi di Eurolega. Nessun fortitudino al seguito della squadra. Ci troviamo per ascoltare insieme la partita per radio.
- 4/3/99 Trionfo della Fortitudo che seppellisce il Panathinaikos in gara 2 degli ottavi di Eurolega.I 7000 spettatori presenti vanno in delirio dopo aver prodotto un tifo eccezionale durante tutta la gara.Gran parte dei meriti di questa vittoria va ai due pesciolini rossi sistemati dietro la panchina di Subotic (il coach greco) che deve aver risentito parecchio della loro presenza!Il nostro prossimo avversario sara' il Real Madrid.
- 5/3/99 Per il torneo di basket dei club,affrontiamo la squadra degli Antenati.Perdiamo e veniamo eliminati tra le polemiche...
- 7/3/99 Trasferta a Cantu'.Un vero spasso.Salutiamo Ivan che torna in Euskadi.
- 14/3/99 Trasferta a Gorizia.Il solito pullman carico di allegria e entusiasmo accompagna i ragazzi verso una vittoria importante ai fini della classifica
- 18/3/99 Partita in casa contro Siena.Vinciamo di un punto. Nessun tifoso toscano presente.Varese viene seppellita a Treviso(-47) e domenica ci giocheremo il primo posto contro i galletti...
- 21/3/99 Trasferta a Varese.Presenti 250 bolognesi. Loro ci fanno vedere lo striscione "Seragnoli scafista,voi clandestini". Noi rispondiamo con "Gianmarco senza di te non e' la stessa cosa"(riferito all'assenza di Pozzecco. Vinciamo e chiudiamo il campionato al primo posto!
- 23/3/99 Partita in casa contro il Real Madrid valevole per i quarti di finale di Eurolega. Vinciamo facilmente!
- 25/3/99 Gara 2 a Madrid. Vinciamo e ci qualificiamo per la Final Four di Eurolega.
- 26/3/99 La squadra di ritorno da Madrid viene accolta all'aeroporto da alcune centinaia di tifosi in festa.
- 29/3/99 Affollatissima riunione in Fortitudo per iniziare ad organizzare la tre giorni di Monaco.
- 30/3/99 Alcuni rappresentanti del Centro di Coordinamento e della FOSSA dei LEONI incontrano Gambini per discutere della questione dei biglietti per Monaco.

- 31/3/99 Esce sui quotidiani un nostro comunicato dove contestiamo la gestione dei biglietti di Monaco da parte della società'. La Fortitudo risponde chiarendo la sua posizione.
- 3/4/99 Gara 1 di quarti di finale play-off contro Imola. Prima della partita ci si trova nel parcheggio del palazzo con gli imolesi a bere vino e birra. La partita la vince la Fortitudo.
- 6/4/99 Trasferta a Faenza per gara 2 contro Imola. Presenti circa 350 bolognesi. Vince Imola. 1-1.
- 8/4/99 Gara 3 contro Imola. Vince la Fortitudo.
- 11/4/99 Trasferta a Faenza: gara 4. Pranzo e balotta con gli imolesi. La Fortitudo chiude il conto e va alle semifinali contro Treviso.
- 12-13/4/99 Vengono definiti gli ultimi particolari riguardo Monaco.
- 17/4/99 Gara 1 di semifinale contro Treviso. Si gioca in PIAZZA AZZARITA al MADISON: emozioni ed entusiasmo si sprecano... la Fortitudo vince, tra 2 giorni si va a Monaco e i 50 trevigiani presenti passano inosservati!...
- 20/4/99 Prima giornata di Final Four a Monaco. Perdiamo la semifinale contro la Virtus. Scontri prima della gara con i virtussini e con la "polizei" a fine partita: 8 arresti.
- 21/4/99 Seconda giornata a Monaco. Le quattro tifoserie delle squadre presenti si mescolano per le strade della città: greci, fortitudini e lituani brindano e festeggiano insieme, i virtussini si guardano alle spalle...
- 22/4/99 Terza giornata a Monaco. La Fortitudo perde anche la finalina contro l'Olimpiakos, mentre lo ZALGIRIS batte la Virtus. Cori contro la Virtus da parte di tutte e tre le tifoserie nel corso di entrambe le gare.
- 25/4/99 Trasferta a Treviso(gara 2 semif.). Presenti circa 150 bolognesi. Perdiamo malamente.
- 27/4/99 Gara 3 contro Treviso. Vinciamo e ci portiamo sul 2 a 1. Presenti una cinquantina di trevigiani. Esponiamo lo striscione post-Monaco: "DIO C'E' ED E' LITUANO".
- 29/4/99 Gara 4. Trasferta a Treviso: perdiamo.
- 2/5/99 La FORTITUDO e Treviso si sfidano a Bologna nella gara decisiva per l'accesso alle finali. Presenti circa 250 trevigiani. Perdiamo di un punto. La nostra stagione si chiude amaramente qui...

chiuso il 4/5/99

RASSEGNA STAMPA

Riprovaci, Mula Mula 'Quei corim'hansalvato

no. Dieci dieci, Mula Mula...

«Quel coro della Fossa? In sei anni a Zagabria, non ne ho mai avuto uno. E' stata la costante di questa stagione, nel bene e nel male. Ringraziarli non mi basta, devo provare a vincere qualcosa, perchè se lo meritano. Martedì stavo troppobene, mi sentivo nel pieno della forma. Ma ogni tanto mi capita: col Cibona in Eurolega, ne feci 26 in 24 minuti all'Alba, e 30 in 30 minuti all'Alba».

tenava subito il putiferio. Atene è stata travolta con le sue armi, con i boati trivolgenti e continui, con la temperatura incandescente per il gran sfregare delle corde vocali e delle parole.

Poi c'è stato il finale lento, lo stillicidio inevitabile dei falli, e il parquet che è diventato un quadro di legno netto e chiaro. Intorno c'era già la cornice, mentre il cronometro stava per spegnersi e gli addetti alla sicurezza avevano il loro bel daffare a preparare conconi e srotolare pareti di plexiglass. Ed era una cornice di lacce e di mani che si toccavano e fremevano, la stessa collana di gente che ha abbracciato la Fortitudo altre volte, nei giorni belli e in quelli duri. E che ieri sera, a dirlo tutta, pareva non sapesse bene come catalogarla, tutta quella gioia bestiale.

Salvatore Maria Righi

«Ho combattuto per la Fossa mi aspettavo almeno un grazie»

■ Un pensiero alla Fossa. Mentre la Ebc, partner Fortitudo per la vendita biglietti, promette di ricercare per le final four di Monaco pacchetti concorrenziali a quelli troppo esosi proposti dalla Fiba, Cazzola lancia un messaggio al tifo avversario. Durante la conferenza stampa di ieri il presidente bianconero ha raccontato una fiera battaglia condotta all'interno della Lega basket perche ai tifosi in trasferta non venissero riservati tagliandi d'ingresso dal costo maggiorato. Una battaglia che gli era stata sollecitata proprio dalla Fossa dei Leoni. Cazzola sostiene di averla anche vinta, quella battaglia per i suoi dirimpettai, «ma di non aver ricevuto, da un gruppo che di solito non disdegna i comunicati, nemmeno un grazie». Chissà se e in che termini arriverà.

bitto che sarebbe stata dura per il Panathinaikos. «Non molteremo mai» prometteva un altro francobollo bianco. Uno straccio di fede e di cuore che si è cucito e intrecciato con tutti gli altri, con il grande quadrato biancoblu della Effe, ingiallito dal tempo e dalle battaglie ma per la miseria, sempre lì a irrorare l'anima fortitudina del palazzo.

La Teamsystem ha matato il toro di Atene con tutto il suo popolo addosso, a pigriarsi intorno come per altare fiato e coraggio ai ragazzi di Skansi. Che spesso si giravano, alzavano le braccia, chiamavano la loro panchina allungata, quasi settemila giocatori pronti ad entrare in campo. L'ha fatto Myers, l'ha emulato spesso Mulaomerovic. Bastava che un giocatore alzasse un dito e fissasse un punto tra gli abbonati di parterre o tra i ragazzi della curva, e si sc-

UNIA 1104/99

U.S.



CRONACA DI UN TRIONFO

Settemila cuori scatenati e l'Aquila vola alta nella bolgia del Palamalaguti

na signora si è quasi sdraiata sul parquet, sibrata come i biancoblu di Skansi. Piantata a terra, nel mezzo dell'invazione di campo, si guardava intorno e orrideva: certi momenti mica capitano tutti i giorni nella vita. E se li mandi giù entante, con tutto il sapore di meraviglia, ti sembra perfino che durino di più. Poi c'erano gli altri, tutti gli altri tifosi della Fortitudo che hanno riempito il campo dei Palamalaguti e la notte di Casalecchio di una gioia feroce, prona. E poi di un'allegria piena, saziata dagli abbracci, dalle bandierone e dalle corse di tutte le domeniche, «Saluta e la Fortitudo», che in questa giornata incredibile sprazzava come mai di orgoglio. La festa della Teamsystem è stata la cronaca di una meraviglia annunciata, trinita col passare dei minuti che per il

Panathinaikos erano sempre meno, un uscito sempre più stretto in cui infilare il proprio futuro. Mentre i biancoverdi diventavano puntini sempre più piccoli, ombre di giocatori ormai rassegnati, ed i tifosi greci si aggrappavano ormai solo ad una neutra bandiera dell'Irlanda, è cominciata a montare l'ondata incombibile del popolo Fortitudo.

Gli ultimi cinque giri d'orologio, forse, molti non li hanno neanche visti. Troppo presi dal far roteare le aste delle bandiere, compreso un vessillo del Bologna rossoblu, sdruccio dal tempo ma fiero di esserci anche lui, in questo trionfo di una fetta di Bologna. Sventolava ai piedi della Fossa dei Leoni, quella che si sono presentati con le idee chiare, alla notte dei desideri esauditi. «Carica ragazzi» urlava un lungo striscione bianco, scritto in blu, e si era capito su-

CANTU' 03/03/1999

Per i soliti affezionati il ritrovo è al Centro Borgo all'ora di pranzo così che la maggior parte dei presenti parte con il muso per non avere potuto mangiare. Chi invece ha nello stomaco un bel piatto di tortellini, se la ride Il tasso alcolico nella parte posteriore del pullman sale subito rapidamente mentre, davanti si chiacchera e si sogna su quanto ci riserverà il futuro del dopo Panatinaikos. Al primo autogrill ci si sazia e si fa qualche scritta sui muretti circostanti mentre, al secondo, si fa a pallate di neve e ... ghiaccio. Arriviamo al palazzetto di Cantù in anticipo mostruoso. Per ingannare il tempo facciamo due tiri nel campetto adiacente approfittando della pazienza di un ragazzino che stava giocando. Alla fine decidiamo di entrare nel palazzetto ancora mezzo vuoto. Prima dell'inizio della partita c'è stata una prolungata discussione con i carabinieri (davvero all'altezza della loro fama nelle barzellette) che ci accusavano di avere rubato una bandiera ai canturini. Noi !?!?! Ma se siamo così dei bravi Ragazzi !! ... La partita è andata bene visto che l'abbiamo vinta noi in volata. Per quello che riguarda i canturini ... sono davvero a pezzi. Il viaggio di ritorno è stato relativamente tranquillo: abbiamo salutato Ivan che ha ripreso la strada per i Paesi Baschi. Abbiamo mangiato (visto che ormai non potevamo più bere) ed infine abbiamo fatto la guerra tra "bagni" (che era presente ricorderà soprattutto i ceffoni che partivano ogni tanto)

GORIZIA 14/03/1999

Finalmente una trasferta nuova per il sottoscritto! Anzi, una trasferta nuova per quasi tutto il pullman; infatti, se non sbaglio, solo uno di noi era stato parecchi anni fa in quel di Gorizia. Solito ritrovo Domenica dopo pranzo, solito carico di viveri e solita "fotta" che ci contraddistingue (e stavolta ci si mette anche l'aggravante della nuova destinazione). IL clima è abbastanza disteso, non ci sono tensioni alla partenza ma curiosità per il nuovo gruppo che andiamo ad incontrare. Un elemento del gruppo dei goriziani lo conosciamo già perché durante la nostra contestazione contro le diffide ci ha sostenuto insieme al suo gruppo appoggiandoci ideologicamente nella lotta. Tornando alla trasferta il viaggio continua tranquillamente con cori e soste al Motta inevitabili quando una massiccia dose di liquidi viene assimilato dal corpo. Presi dall'allegria in pullman vengono intonati nuovi cori e canzoncine che talvolta non ci stanno a dire un cazzo con la Fortitudo; alcuni esempi: la sigla di novantesimo minuto intonata a gran voce con tanto di sirena iniziale, una canzoncina abbastanza datata usata recentemente in un film di Pieraccioni (dammi il tuo amore) ecc. Arriviamo quindi a Gorizia super allegri e scendiamo dal pullman davanti alle biglietterie con la gente del luogo che ci guarda divertita mentre ci esibiamo in cori di ogni tipo. Dopo aver preso i biglietti entriamo al palazzo con molta tranquillità e, appena entrati, ci troviamo davanti ad una curva bella a vedersi (sarà anche bella a sentirsi !?!) Gli striscioni che si notano subito sono First line e Ultras Gorizia (poi scopriremo che tra i due gruppi non corre buon sangue). Si nota qua e là qualche accenno a simboli politici ma non un coro ! Intanto inizia la partita, ogni fazione incita la propria squadra senza che ci si mandi a cagare. E' il primo tempo ed in campo la "F" soffre, mentre il tifo è costante da una parte e dall'altra. La svolta arriva nel secondo tempo quando la Fortitudo fa il break e si aggiudica la partita. I goriziani non fanno una piega e continuano a cantare anche dopo la sirena, dimostrando infoio e, soprattutto, mentalità . Parte da noi un applauso spontaneo verso i giuliani e, a fine partita, un portavoce viene a salutare ed a ringraziare per il nostro atteggiamento.

VARESE 21.03.1999

Ironia della sorte, il calendario ha riservato all'ultima giornata lo scontro decisivo per la prima posizione in classifica tra noi e Varese. Molti bolognesi, purtroppo, non hanno potuto partecipare alla trasferta perché, dalla città lombarda, sono arrivati 250 biglietti contati. Noi, siamo comunque riusciti a riempire 2 pullman "belli carichi" e ci siamo avviati. Durante il viaggio una "novizia" del gruppo, non reggendo i ritmi del retro pullman, è collassata di brutto ma, si sa, sono cose che posso non capitare in trasferta con quegli animali della Fossa. A parte questo "piccolo" contrattempo il viaggio è trascorso in maniera piuttosto tranquilla. Una volta arrivati al casello la polizia ci ha fermati come sempre ma, questa volta, non si è limitata a questo. Infatti 5 agenti in borghese sono saliti sui pullman ed hanno preteso di perquisirli da cima a fondo. Fatto questo non ci hanno portato al palazzo come tutti noi credevamo, ci hanno portato a fare un giro nei dintorni del palazzo per farci perdere tempo e non farci così incontrare i tifosi varesini. Siamo così arrivati a partita cominciata e per questo, incazzati neri. Dalla curva varesina tra il 1° ed il 2° tempo si è alzato lo striscione "Seragnoli scafista, voi clandestini", noi gli abbiamo risposto con il coro "sempre meglio clandestini che bastardi varesini" e con uno striscione riguardante l'assenza di Pozzecco. Per la cronaca, la partita l'abbiamo vinta noi e, primi in classifica, per la prima volta, ci siamo arrivati sempre noi. All'interno del palazzo, a parte qualche spintone con i poliziotti, non è successo altro mentre all'esterno ci siamo ritrovati, come al solito, i varesini che giravano indisturbati vicini ai nostri pullman. Complimenti al servizio d'ordine.

IMOLA (Gara 2)

Per questa brevissima trasferta ci siamo trovati in una trentina al bowling di San Lazzaro. Dopo aver fatto le macchine, siamo partiti e, in quattro e quattr'otto, ci siamo ritrovati a camminare lungo il viale che porta al palasport. Atmosfera rilassata e tranquilla anche in curva: forse troppo, visto lo scarso tifo prodotto sai circa 350 fortitudini presenti. I ragazzi in campo, incappati in una giornata storta, hanno perso malamente. Dopo aver fatto due chiacchiere con i ragazzi di Imola ci siamo riavviati verso casa. Prima però breve sosta all'autogrill nella speranza (vana) di incrociare i ragazzi di ritorno da Rimini ...

IMOLA (Gara 4)

Si poteva immaginare una trasferta così da balotta, però alla fine è stata molto di più. Ritrovo verso le 12 ed arrivo ad Imola verso l'una dove gli imolesi erano già lì pronti con una mega tavolata già apparecchiata. Il menù prevedeva: litri di vino, piadina con affettati, litri di vino, maccheroni al ragù, litri di vino, affè, ammazzacaffè e litri di vino. Come potete immaginare "il piatto" che andava per la maggiore era il "litri di vino" Subito dopo partitella, all'ultimo sangue, a calcetto: Fossa - Viking/Onda d'urto. Risultato 5-3 per noi e, ad ogni gol, esultanza da campionato del mondo con relativa ammicchiata umana. La cassa si era fatta sentire, e non poco. Poi partenza per quel di Faenza (purtroppo interrotta dal "lieve" busso di Biagio che, guarda un po', andava proprio adagio) Partita come sapete, vinta, e sfottò verso gli imolesi con relativo striscione (5-3 per noi) appeso alla balaustra. E' stata proprio una bella trasferta (non per Biagio) soprattutto è stata ancora una volta molto calorosa l'amicizia degli imolesi verso di noi. Bravi ragaz, continuate così.

TREVISO 25/04/1999

Domenica 25 Aprile ore 14.30 – IPERCOOP (Centro Borgo). Solite facce di due giorni prima quando alle sei del mattino tornava a casa la “Fossa” dell’Euro Trasferta di Monaco; unica differenza qualche centinaia di unità in meno. Le facce sono ancora stanche, ma la fotta è sempre la stessa e alla partenza dopo aver caricato i viveri del caso, ci contiamo in 36, duri, massicci e Scarburati! Basta comunque la solita benzina per riprendere animo e quasi subito in pullman si comincia con il tormentone del momento (il coro per il quale abbiamo preso spunto dai greci dell’Olimpiakos). Continua il viaggio di avvicinamento verso la capitale del radicchio e già qualcuno reclama la pisciata a causa di una overdose di birra (secondo me c’era ancora qualche residuo di quella di Monaco). Così ecco la prima sosta al motta, il tempo di soddisfare i bisogni fisiologici e di nuovo verso la meta. Il viaggio continua indisturbato fino a quando “Pino Daniele” (il nostro autista che ricordava molto il celebre cantante partenopeo) non pensa bene di anticipare l’uscita imbattendosi in una quasi impossibile inversione di marcia in una stradina di campagna. Rimbocchiamo l’autostrada e finalmente l’uscita è quella giusta, e ce ne accorgiamo perché come al solito ad attenderci ci non gli “omini in divisa” che come al solito fermano la carovana proveniente da Bologna, la perquisiscono e dopo mezz’ora di scassamento di coglioni (raccomandazioni del caso) ci fanno ripartire alla volta del “palaverde”. Arriviamo davanti al palazzo di Treviso come non siamo mai arrivati, sembra una scampagnata, zero avvisaglie, nessuna sciarpetta verde e stato di calma assoluta che ci porta alla decisione di entrare. Poco clamore all’entrata anche perché gli altri “bolognesi al seguito” erano già tutti al loro posto. Notiamo solo uno striscione fatto da loro che recita: “terzi per la fiba, primi nel cuore; ora vogliamo il tricolore”. Ancora adesso ogni tanto ne parliamo per decifrare il messaggio, ma ogni tentativo è vano poiché le ipotesi sono svariate. Un’altra cosa che notiamo subito è la presenza dello striscione “gioventù biancoverde”, e lo stupore è unico, ma come non sono sciolti ? perché in trasferta non ce l’hanno ed in casa lo sfoggiano con tanto orgoglio? Come mai dopo le formazioni si srotola un bandierone con il loro simbolo? Perché sopra lo striscione ci sono una miriade di striscioncini di altri gruppi (rebels, gruppo bronza, rooligans, nove ecc..)? ma che cazzo fa questa gente priva di alcun principio ultras a parlare di mentalità ? Intanto che ci si pongono questi interrogativi la partita inizia con i solisti sfottò da una parte e dall’altra e viene subito notato un fenomeno con la sciarpa dell’olimpique Marsille (sarà lo stesso che le volte precedenti sfoggiava con orgoglio la sciarpa dei viola ?). Intanto dopo un breve periodo di disputa punto a punto la partita prende per noi una brutta piega fino ad arrivare al quarantesimo con uno scarto di 18 punti (62-80). Intanto per quasi tutto il secondo tempo avevamo intonato la stessa canzone (quella dei greci adattata alla Fortitudo), dando lezione di tifo ad una che si vanta di meriti inesistenti (sarà da vantare il gemellaggio con i pesaresi o quello con i forlivesi ? tre squadre, stessa merda !) Notiamo a fine partita un po’ di movimento ed il tempo di girarsi e vediamo alcuni intraprendenti a metà distinti; la festa dura poco visto che gli “eroi” tornano indietro quasi subito (e noi che speravamo nel “ritorno dei morti viventi” !?!). Usciamo dal palazzo, calma piatta. Ci si affaccia al solito angolo per controllare la situazione e non c’è nessuno all’orizzonte. Dopo una decina di minuti un losco individuo, che si era fatto notare anche dentro, viene portato via dalla polizia, motivazione: boh? Sembrava anche alquanto innocuo a parte la pancia. Ed allora tutti a casa, visto che giovedì si riparte.

TREVISO 29/04/1999

Trasferta infrasettimanale con problematiche del caso: poca gente, orario della partenza ritardato così che, chi smette di lavorare più tardi, possa venire ugualmente, rischi di arrivare a partita iniziata. La prima cosa che si nota è la "fattanza" dell'autista che arriva mezz'ora dopo, va in un altro punto rispetto al ritrovo e sparisce per cinque minuti lasciando il pullman acceso per andare chissà dove (anche se penso che qualche barista di Borgo Panigale l'abbia visto bazzicare lì intorno). Partiamo quindi con una mezz'oretta di ritardo rispetto alla tabella di marcia, prima di partire ci contiamo in 32, molte facce nuove e dei soliti stavolta siamo in pochi. Non manca comunque la balotta e nessuno rifiuta un bicchiere di vino. Intanto in fondo al pullman si stacca una frangia del tifo biancoblu formando il gruppo "Val d'Aosta", denominazione d'origine controllata visto che il carburante era il vino. Il gruppo si fa vanto anche di un inno personale. Presto gli scalmanati del neo gruppo attirano a loro molte antipatie e, dopo alcune scaramucce verbali, si passa agli scontri fisici. I pochi intraprendenti del Gruppo Val d'Aosta non si lasciano intimorire e continuano a provocare. Intanto il tempo passa, si fa indispensabile la sosta al motta accompagnata dallo strippo di alcuni perché è troppo tardi. Al casello di Treviso salgono in pullman altri cinque di noi che ci avevano raggiunto in macchina perché avevano problemi di orario a causa del lavoro. Arriviamo al "Palamerde" che la partita è già iniziata da sei minuti. Non c'è il tempo di pensare e cominciamo subito a sostenere la "F". Stavolta la partita è tiratissima fino alla fine (la Fossa, in preda a liquidi e sostanze strane, si esibisce in un coro che qualcuno non apprezza). Anche stavolta in curva da loro c'è lo striscione "gioventù biancoverde" ... Boh !?! Intanto la partita finisce (male) e anche stavolta ci siamo andati vicino ... che palle !!! Usciamo dal palazzo comunque a testa alta, prendiamo una boccata d'aria (che sa di radicchio) e successivamente tutti sul pullman. Si parte ! Nel parcheggio il solito fenomeno fa vedere una sciarpa, mentre un altro inizia a correre verso il pullman, ma non ci arriva perché gli sbirri gli danno subito dietro. Ritorna la calma e si riparte alla volta di Bologna.

Articolo dei "BOYS VARESE" apparso
Su "2 punti" (il giornalino della PALL.
VARESE) N.24 del 14-03-99

La voce della curva
a cura dei Boys Varese

Non lasciate a casa la Fossa!

Domenica prossima al Palalgnis andrà in onda l'ultimo atto della stagione regolare con il big match Roosters-Fortitudo. L'ultimo incontro, nella stagione passata, era stato ahi noi vuoto, causa la forzata assenza dei tifosi bolognesi. Forzata a causa dello "sbarramento" attuato da parte della Pallacanestro Varese che ha preferito esaurire tutti i biglietti a favore della propria tifoseria, con l'appoggio della stampa e della Questura, sicure di poter passare una domenica tranquilla. Sotto un certo aspetto tutto ciò può trovare un significato ed anche un consenso. Però ai fini pratici una partita di cartello che si rispetti deve avere una adeguata cornice di pubblico e la presenza dei tifosi avversari dà quel giusto pepe per arricchire l'avvenimento. E poi giova ricordare che la società Fortitudo con noi è sempre stata molto cordiale e disponibile, trovandoci sempre un adeguato numero di tagliandi e consentendoci di essere sempre vicini a Meneghin e soci. Anche l'agenzia che cura le loro prevendite ci ha sempre aiutato, rinunciando alle royalty relative alle prevendite ed in occasione della finale di Final Four ha "moltiplicato" i tagliandi a nostro favore. E poi... e poi la Fossa non può mancare. non sarebbe una vera e calda Varese-Bo-logna. Non lasciateli a casa! Alla prossima.

[Signature]
2

Bocciata l'ipotesi del presidente di fare una squadra unica con Forlì

Termal, tifosi in rivolta

“Se Domenicali sceglie la Romagna perde gli imolesi”

IMOLA - Era fin troppo facile prevederlo: l'idea lanciata dal presidente della Termal, Gian Piero Domenicali, di un'unica "grande squadra romagnola" ha davvero lasciato di stucco i tifosi imolesi, che di fronte alle prime pagine dei giornali di ieri hanno mastocato amaro. Il coro è compatto e decisamente contrario a un progetto che secondo tutti non tiene in considerazione l'importanza dei colori sociali, del legame con la città e della storia di una squadra che in pochi anni ha raggiunto i vertici del basket nazionale.

Già qualche tempo fa Domenicali - spiega Massimiliano Galassi, 28 anni, rappresentante del tifo organizzato - ci aveva fatto arrabbiare accennando a una nuova squadra da chiamare Romagna Basket. Eravamo pronti allora a scotiparare se avesse insistito su quell'idea e lo siamo anche adesso, perché l'Andrea Costa deve restare legata a Imola. Domenicali forse pensa di allargare il bacino del pubblico spostandosi verso Forlì, ma finora solo con il perdere i tifosi imolesi, perché noi sicuramente non andremo più alle partite.

Parole molto dure e chiare. E sulla stessa lunghezza d'onda è il 26enne **Pablo Compagnucci**, che non lascia spazio ad alcun compromesso: “Sono contrario a questo progetto, perché non mi interessa vincere lo scudetto se dobbiamo sacrificare il nome Andrea Costa, i colori sociali e andare a giocare a Forlì. Io anzi spero ancora che la squadra torni a giocare a Imola e

Positivi i dati del pubblico al PalaCattani

Settimi in Italia

IMOLA - Molto clamore ha destato nell'ambiente cestistico, e tanto disappunto in Domenicali, il bassissimo dato di affluenza per garadue del play off con la Poli. Del resto 2400 spettatori sono senza dubbio pochi per il match più importante della stagione. Ad onore del vertice i tifosi imolesi non hanno tradito l'Andrea Costa al primo anno di Ai e i numeri pubblicati dal settimanale specializzato SuperBasket lo dimostrano. Quest'anno la Termal nelle 13 partite di regular season ha infatti avuto una media di 3350 spettatori (43.350 in tutto), che la colloca al 7° posto generale, subito dietro la Pompea Roma e davanti alla Benetton Treviso. La società imolese vanta inoltre il maggior incremento di pubblico percentuale rispetto alla passata stagione: più 66.5% contro il 40% di Gorizia e il 46% di Roma, le uniche che hanno segnato un consistente aumento.

In Ai infatti gli spettatori sono globalmente diminuiti del 17,1% e questa considerazione non può che dare maggior risalto ai numeri del PalaCattani. “Sono senza dubbio soddisfatto del pubblico - commenta il presidente Domenicali - perché abbiamo chiuso la stagione con 700 abbonati in più rispetto alle

forse Domenicali dovrebbe avere maggiore rispetto dei tifosi. Da troppe cose per scontate e se gli vanno bene gli 800 spettatori di Faenza, o i 1000 di Forlì, allora faccia pure. Chi segue l'Andrea Costa da 10-15 anni la pensa come me. Questa squadra romagnola non l'appoggeremo mai”.

scorso campionato e 1100 spettatori di media in più. E' un dato positivo, però dobbiamo cercare di migliorarlo insistendo maggiormente su Faenza, che con quasi 800 tifosi a partita ha dato una risposta incredibile”. Il tutto esaurito Imola l'ha fatto registrare contro la Kinder e il dato più basso con Pistola (2300). Intanto si sta già lavorando per la prossima campagna abbonamenti.

“Inevitabilmente ci sarà un lieve ritocco dei costi - prosegue Domenicali - anche perché l'anno scorso abbiamo tenuto contenuti i prezzi, che erano fra i più bassi di tutta la serie A1. L'abbonato deve però considerare i tanti vantaggi che avrà a disposizione, a partire dal maggior numero di partite, visto che nella tessera rientreranno anche le gare di Korac. Stiamo studiando inoltre l'ipotesi di realizzare una videocassetta su questo splendido campionato da regalare ai futuri abbonati, che avranno poi la prelazione su qualsiasi prevendita per play off e top match. In conclusione pensiamo che sia possibile migliorare, certo dipenderà anche dal tipo di squadra che riusciremo ad allestire. E dalla permanenza o meno di Esposito”.

r.r.

pre andata avanti da sola e non ha certo bisogno di Faenza o di Forlì per rimanere ad alto livello”.

Più possibilista è il 26enne **Mario Minarini**, che separa il discorso economico da quello sportivo: “Capisco che per Domenicali sia logico guardare alla Romagna, perché lui deve far quadrare i

LA BATTAGLIA DEGLI IMOLESI

Di seguito troverete un articolo riguardante la conclusione della iniziativa intrapresa dai tifosi della TERMAL IMOLA nei confronti del loro presidente che si era messo in testa una idea piuttosto bizzarra. Complimenti a loro per la bellissima vittoria ottenuta e... forza IMOLA!!

conti e contemporaneamente tenere il passo con il basket di alto livello, però lo non appoggio di certo questo progetto. La gente ha seguito la squadra al PalaCattani al primo anno di Ai e lo farà ancora di più la prossima stagione. Imola vuole bene all'Andrea Costa e i risultati raggiunti produrranno ulteriore entusiasmo”.

Insomma, i tifosi biancorossi di possibili fusioni o alleanze romagnole proprio non vogliono saperne e lo fanno capire chiaramente: “Bisogna puntare sulla nostra città - sono le parole di **Filippo Baroncini**, 24 anni - e se devo andare a Forlì piuttosto mi abbono alla Fortitudo, lo tieri comunque per lo scudetto”. “Neppure io sono d'accordo con il presidente - aggiunge la 25enne **Federica Bernabei** - tantomeno per il discorso che ha fatto sul palazzo a Imola. Già andare a Faenza è un discorso sacrificio, figuriamoci a Forlì”.

Il colpevole per i tifosi non è però solo Domenicali e infatti **Gianluca Monti**, 31 anni, punta il dito contro le istituzioni: “Se l'amministrazione comunale si fosse mossa seriamente per costruire un palasport a Imola, ora Domenicali non farebbe discorsi del genere. In ogni caso sono contrario, preferisco ridimensionare le ambizioni della squadra e puntare più in basso piuttosto che rompere il legame con la città. Per noi veri tifosi questa unica squadra romagnola sarebbe un trauma, noi vogliamo solo l'Andrea Costa”.

Riccardo Rossi

SOSTIENI LA FOSSA FERMATI AL BANCHETTO

Di seguito ecco la lista di tutto quello che ci puoi trovare:

- Bomber Fossa (solo taglia "L")	£. 50.000
- Sciarpa raso	£. 15.000
- Micro sciarpa raso	£. 10.000
- Polo blu	£. 35.000
- Maglia "Anch'io picchio Abbio"	£. 10.000
- Maglia "Ai n'è par tott"	£. 15.000
- Maglia "pagina giornale"	£. 15.000
- Maglia "Drink my religion"	£. 18.000
- Maglia "La vittoria dei Santi"	£. 15.000
- Felpa tipo "Maglia da Rugby"	£. 60.000
- Gagliardetto "Fossa dei Leoni"	£. 15.000
- Bandana	£ 9.000
- Cappellino	£. 20.000
- Adesivi vari	£. 1.000
- Spille (tre tipi)	£. 5.000
- Toppe	£. 5.000
- Fotografie 10x15	£ 1.000

E' FINITA COSI'...

Al PalaMalaguti biancoblù a + 14 nel primo tempo, poi Treviso li sorpassa

Harakiri Fortitudo Teamsystem, addio finale Marconato spegne la luce

Basket: la Benetton batte in trasferta la Teamsystem. Da giovedì la finale con Varese

Cuore Treviso, Bologna fuori

Fortitudo prima padrona, poi crolla di fatica

TeamSystem - Benetton Skansi non ha dubbi: «Sconfitti dalla stanchezza e da una macroscopica svista arbitrale»

«Giocavamo con le pile scariche»

Basket Sfida tricolore tra Varese e Benetton. La Fortitudo scende a 16 punti di vantaggio e Karnisovas sbaglia il canestro-vittoria

La TeamSystem regala la finale scudetto

TEAMSYSTEM, IL LITUANO NON SI DA' PACE Arturas racconta quell'ultima azione e una stagione finita male

Karnisovas: E' tutta colpa mia

Virtus fuori
dall'Eurolega